Scritto da Arianna Imbriano
Venerdì 11 Gennaio 2019 08:48



CARIFE – Oggi si apre il Museo di Carife che esporrà reperti della civiltà preromana della Baronia. La cerimonia avrà inizio alle ore 16.00 nella sala consiliare del Comune al largo Mons.Vincenzo Salvatore. I saluti saranno portati dal sindaco Carmine Di Giorgio, dal presidente della Provincia di Avellino Domenico Biancardi, dal prefetto Maria Tirone, dall’On. Giuseppe Gargani, dal presidente della Corte dei conti Rocco Colicchio e dal vescovo di Ariano-Lacedonia mons. Sergio Melillo.Il dibattito sarà introdotto da Francesca Casule, Soprintendente Abap di Salerno-Avellino. Interverranno poi Silvia Pacifico, funzionario archeologo Sabap di Salerno- Avellino, Giampiero Galasso archeologo, Paolo Salvatore presidente emerito del Consiglio di Stato, Ortensio Zecchino, presidente Biogem. I lavori saranno moderati dal giornalista di Rai 3 Rino Genovese.

Alle 17,30 ci sarà il taglio del nastro in via Stefano Melina e si potranno finalmente osservare i tesori archeologici che il suolo di Carife e di Castelbaronia ha restituito. All’interno del museo si potrà ammirare una tomba sannitica a camera del IV-III secolo avanti Cristo fedelmente ricostruita in un apposito spazio.

Nei territori di Carife e Castelbaronia sono venute alla luce tre necropoli sannitiche in località Serra di Marco, Piano La Sala e contrada Addolorata che hanno restituito centinaia di reperti in discreto stato di conservazione, oggi ottimamente restaurati. Le campagne di scavo, iniziate nel 1979 e poi continuate dopo il terremoto del 1980, furono condotte dal compianto soprintendente prof. Werner Johannowsky, archeologo di fama mondiale.

A lui erano affiancate le archeologhe Matilde Romito, che si interessò dei numerosi cinturoni ritrovati nelle tombe, e Giovanna Gangemi che individuò alcuni villaggi del Neolitico dimostrando che il territorio della Baronia è stato abitato, senza soluzione di continuità, a partire dal IV millennio a.c.